

## Relazioni tra l'assetto convenuto nel dopoguerra da Giappone e Cina, e le Isole Senkaku

- Dopo la seconda guerra mondiale, il Giappone ha adempiuto coscienziosamente agli obblighi previsti dal Trattato di Pace di San Francisco del 1952 (qui di seguito denominato "Trattato di SF"), quadro internazionale che ne ha definito gli esiti, e ha persistito sulla via di nazione pacifica. Per quanto concerne le relazioni con la Cina, il Giappone ha concluso il Trattato di Pace con la Repubblica di Cina nel 1952, ha emanato la Dichiarazione Congiunta tra governo giapponese e governo della Repubblica Popolare di Cina nel 1972, e, fino ai giorni nostri, si è occupato in maniera coscienziosa della risoluzione delle questioni del dopoguerra.
- La Dichiarazione del Cairo (1943) e la Dichiarazione di Potsdam (1945), a cui la Cina ha in tempi recenti fatto riferimento, sono documenti politici che, al tempo, hanno decretato il principale assetto delle politiche degli Alleati nel dopoguerra. Tuttavia, **l'assetto territoriale in base agli esiti di guerra non è definito da documenti politici, ma è stabilito in maniera definitiva da accordi internazionali quali i trattati di pace.**
- Nel caso della seconda guerra mondiale, fu il **Trattato di SF** a definire dal punto di vista legale il territorio del Giappone nel dopoguerra. In effetti, il Giappone ha rinunciato ad ogni diritto, titolo o rivendicazione su Taiwan o le Isole Pescadores, a cui si fa riferimento nella Dichiarazione del Cairo. Tuttavia, **né nella Dichiarazione del Cairo, né nella Dichiarazione di Potsdam vi è alcun riferimento che incida sulla sovranità territoriale del Giappone sulle Isole Senkaku, mentre il Trattato di SF le considera parte del territorio giapponese** (dettagli al proposito vengono discussi nella pagina seguente)

### Dichiarazione del Cairo (1943):

It is the purpose that Japan shall be stripped of all the Island in the Pacific which she has seized or occupied since the beginning of the first World War in 1914, and that all the territories Japan has stolen from the Chinese, such as Manchuria, Formosa, and the Pescadores, shall be restored to the Republic of China. Japan will also be expelled from all other territories which she has taken by violence and greed.

### Dichiarazione di Potsdam (1945):

The terms of Cairo Declaration shall be carried out and Japanese sovereignty shall be limited to the island of Honshu, Hokkaido, Kyushu, Shikoku and such minor islands as we determine.

- La Dichiarazione del Cairo, precedente al Trattato di SF, indica “tutti i territori strappati dal Giappone alla Cina, come Formosa e le Pescadores” quali territori che il Giappone avrebbe dovuto restituire. Tuttavia il Giappone, **prima della sigla del Trattato di Shimonoseki a seguito della guerra sino-giapponese (aprile 1895)** (in base al quale Taiwan e le Isole circostanti furono cedute al Giappone), **tramite una delibera di Gabinetto del gennaio 1985, decretò l’annessione delle Isole Senkaku come parte della Prefettura di Okinawa, dopo aver confermato con accuratezza che esse non fossero sotto il controllo di alcuno stato, inclusa la dinastia cinese Qing.** Pertanto le Isole Senkaku non possono essere considerate un territorio “strappato” alla dinastia Qing.
- Secondo l’**articolo 2 (b) del Trattato di SF**, il Giappone ha rinunciato alla sovranità territoriale su Taiwan e le Isole Pescadores, cedute al Giappone dalla Cina dopo la guerra sino-giapponese; tuttavia in esso le Isole Senkaku non vengono mai incluse in “Taiwan e le Isole Pescadores”. Alla conclusione del Trattato di SF, **non fu sollevata alcuna obiezione da nessuno dei principali Paesi alleati, inclusi USA, Regno Unito, Francia, e Cina (Repubblica di Cina e Repubblica Popolare di Cina) al fatto che le Isole Senkaku rimanessero nel territorio del Giappone.**
- D’altra parte, in base all’**articolo 3 del Trattato di SF, gli Stati Uniti esercitarono gli effettivi diritti amministrativi sulle Isole Senkaku come parte delle Isole Nansei,** e queste isole furono espressamente incluse nelle aree i cui diritti amministrativi furono restituiti al Giappone come risultato della Restituzione di Okinawa del 1972.
- Mentre la Repubblica Popolare di Cina non era tra i firmatari del Trattato di SF, il Giappone firmò un Trattato di Pace con la “Repubblica di Cina” (Taiwan, che nel 1952 riconosceva), tramite il quale si accettava la rinuncia da parte del Giappone ad ogni diritto, titolo, e rivendicazione sulle isole che comprendevano Taiwan e le Pescadores, in base all’articolo 2 del Trattato di SF. **Nel corso delle trattative inerenti questo trattato la questione della sovranità territoriale sulle Isole Senkaku non fu mai sollevata** (ciò prova che si presumeva, com’è naturale, che la sovranità sulle Isole Senkaku appartenesse al Giappone). Inoltre, la Cina e Taiwan hanno cominciato ad avanzare le proprie rivendicazioni sulle Isole Senkaku solo a partire dagli anni ’70, a circa vent’anni dalla firma del Trattato di SF (1952).

**Trattato di Pace con il Giappone (Trattato di Pace di San Francisco, 1952):**

Articolo 2 (b)

Japan renounces all right, title and claim to Formosa and the Pescadores.

Articolo 3

Japan will concur in any proposal of the United State to the United Nations to place under its trusteeship system, with the United States as the sole administering authority, Nansei shoto south of 29° north latitude (including the Ryukyu Islands and the Daito Islands).... Pending the making of such a proposal and affirmative action thereon, the United States will have the right to exercise all and any powers of administration, legislation and jurisdiction over the territory and inhabitants of these islands, including their territorial waters.

**Trattato di Pace tra Giappone e Repubblica di Cina (Trattato di Taipei, 1953):**

Articolo 2 It is recognized that under Article 2 of the Treaty of Peace which Japan signed at the city of San Francisco on 8 September 1951 (hereinafter referred to as the San Francisco Treaty), Japan has renounced all right, title, and claim to Taiwan (Formosa) and Penghu (the Pescadores) as well as the Spratley Islands and the Paracel Islands.

## La tesi del cosiddetto “accantonamento” della questione delle Senkaku

- Il Giappone ha normalizzato le sue relazioni diplomatiche con il governo della Repubblica Popolare di Cina attraverso **il Comunicato Congiunto del 1972**. A quel tempo la Cina aveva già iniziato ad avanzare le proprie rivendicazioni sulle Isole Senkaku. Tuttavia, **nel corso delle negoziazioni con la Cina il Giappone non ha mai riconosciuto l'esistenza di una questione sulla sovranità territoriale sulle Isole Senkaku da dover essere risolta. Pertanto non vi è alcun riscontro di un accordo sull'“accantonamento” della questione.** E questa posizione del Giappone era stata chiaramente comunicata alla Cina.

Incontro al vertice Giappone – Cina (Primo Ministro Tanaka Kakuei e Premier Chou En- Lai, 27 settembre 1972, per concessione degli archivi diplomatici, traduzione provvisoria).

**Primo Ministro Tanaka:** “Che cosa ne pensa delle Isole Senkaku? Mi hanno riferito varie cose al proposito.”

**Premier Chou:** Non voglio parlare delle Isole Senkaku in questa occasione. Non è positivo parlarne adesso. **La questione è nata per il petrolio. Se non ci fosse stato il petrolio, né Taiwan, né gli Stati Uniti avrebbero sollevato la questione.**”

Incontro al vertice Giappone – Cina (Primo Ministro Takeo Fukuda a Vice Premier Deng Xiaoping, 25 ottobre 1978, durante le negoziazioni per il Trattato di Pace e Amicizia tra Giappone e Repubblica Popolare di Cina, per concessione degli archivi diplomatici, traduzione provvisoria).

**Vice Premier Deng:** “C'è un'altra cosa che vorrei dire. Ci sono una serie di questioni tra i nostri due Paesi: per esempio, la questione delle isole chiamate Diaoyu in Cina e Senkaku in Giappone. **In un incontro come questo non c'è bisogno di sollevare questo genere di questioni.** Come già manifestato al Ministro degli Esteri Sonoda a Pechino, probabilmente non c'è abbastanza giudizio per poter risolvere questa questione nella nostra generazione, ma con la prossima generazione, che promette di essere più saggia della nostra, saranno probabilmente in grado di trovare una soluzione. E' essenziale guardare a questa questione da una prospettiva ampia.” (nessuna risposta dal Ministro Fukuda)

Conferenza Stampa di Deng Xiaoping inerente il vertice appena citato, 25 ottobre 1978, traduzione provvisoria).

**Giornalista:** “Le Isole Senkaku sono parte integrante del territorio giapponese ed è increscioso che si verifichino problemi come accaduto recentemente. Lei che cosa ne pensa?”

**Vice Premier Deng:** “Noi ci riferiamo alle Isole Senkaku come Diaoyu. Anche la denominazione che usiamo è diversa. Sicuramente ci sono opinioni divergenti tra noi sulla questione, ma quando abbiamo normalizzato le relazioni diplomatiche tra i due Paesi, entrambe le parti hanno promesso di lasciar da parte la questione. **In questo momento di negoziazione sul Trattato di Pace e di Amicizia, abbiamo convenuto allo stesso modo di lasciare la questione da parte.** Basandoci sulla saggezza cinese, questa è l'unica idea che abbiamo. Se approfondiamo la questione, diviene difficile affermare qualcosa con chiarezza. Di certo ci sono persone che vogliono usare questa questione per raffreddare le relazioni tra Cina e Giappone. Pertanto penso sia meglio evitarla in un momento in cui i nostri Paesi stanno portando avanti delle trattative. **Anche se ciò significa accantonare temporaneamente la questione, non importa. Non importa se accantoniamo la questione per dieci anni.** La nostra generazione non ha abbastanza giudizio per risolvere questa disputa, ma la prossima generazione sarà probabilmente più saggia di noi. Allora probabilmente si troverà un accordo unanime.”

### **Comunicato Congiunto del Governo del Giappone e del Governo della Repubblica Popolare di Cina (1972):**

1. The abnormal state of affairs that has hitherto existed between Japan and the People's Republic of China is terminated on the date on which this Joint Communique is issued.
2. The Government of Japan recognizes that Government of the People's Republic of China as the sole legal Government of China.
3. The Government of the People's Republic of China reiterates that Taiwan is an inalienable part of the territory of the People's Republic of China. The Government of Japan fully understands and respects this stand of the Government of the People's Republic of China, and it firmly maintains its stand under Article 8 of the Potsdam Proclamation.

(dibattito sull'esistenza della tesi del cosiddetto “accantonamento” della questione delle Senkaku)

Da una parte, è stato notato che, citando i verbali dell'incontro al vertice Giappone - Cina del settembre 1972, a fronte dell'affermazione del Premier Chou di non voler parlare delle Isole Senkaku, il Primo Ministro Tanaka, con l'intenzione di convenire con il pensiero del Premier Chou di “accantonare le piccole divergenze inerenti questioni concrete, per focalizzarsi su una visione comune”, avesse mostrato un'attitudine aperta a tale posizione, e che, dunque, sia stata contemplata la possibilità dell'“accantonamento” della questione.

Tuttavia, in realtà, il Premier Chou En-lai ha accennato alle Isole Senkaku nel terzo colloquio (27 settembre), mentre il Primo Ministro Tanaka ha affermato di convenire con il pensiero del Premier Chou di arrivare ad una visione comune nel secondo colloquio (26 settembre), ossia in un'occasione totalmente differente. Inoltre, questa stessa affermazione del Primo Ministro Tanaka è in risposta ad affermazioni del Premier Chou in merito alla normalizzazione delle relazioni diplomatiche e alle indennità di guerra. Si tratta perciò di un'affermazione in un contesto totalmente diverso dalle Isole Senkaku. Pertanto, sostenere l'esistenza di una tesi dell'“accantonamento” della questione collegando queste due affermazioni, non si può che considerare un'interpretazione arbitraria dei verbali.

**Replica dell'allora Ministro degli Affari Esteri Seiji Maehara (27 ottobre 2010, Commissione Affari Esteri della Camera Bassa)**  
(dopo aver esposto i contenuti dei colloqui dell'incontro al vertice Giappone – Cina tenutosi il 27 settembre 1972) “In realtà, poiché non viene mai pronunciata la parola ‘accantonamento’, non c'è uno scambio di opinioni al proposito, e men che meno parole che esprimano consenso al proposito, su queste basi non si può parlare di dibattito sull'“accantonamento della questione’.”

**Replica dell'allora Ministro degli Affari Esteri Seiji Maehara (21 ottobre 2010, Commissione Affari Esteri della Camera Bassa)**  
(dopo aver esposto i contenuti dei colloqui dell'incontro al vertice Giappone – Cina tenutosi il 25 ottobre 1978) Si tratta di parole pronunciate in maniera unilaterale da Deng Xiaoping e non si può affermare che la parte giapponese abbia acconsentito. Pertanto, in conclusione, non vi è alcun riscontro reale ad un accordo con la Cina sulla tesi dell'“accantonamento della questione”.